

Memoria intervento EGL Italia S.p.A. nell'ambito dell'audizione AEEG 17 luglio 2008

1 Saluti, premessa

EGL Italia ringrazia l'Autorità per l'opportunità di questa audizione, e ancor più la ringrazia in generale per la propria attività, con la quale si è distinta fin qui, a detta di più di un osservatore, come una delle Authority di settore più indipendenti d'Europa.

EGL Italia ritiene che tale indipendenza sia cruciale per un funzionamento davvero competitivo del mercato dell'energia, e auspica che essa non solo non venga meno, ma si rafforzi in futuro.

2 Mercato elettrico: Conguagli dispacciamento

EGL Italia apprezza il lavoro dell'Autorità nel prevedere sempre maggiori e più dettagliati strumenti di tutela del consumatore finale in termini di qualità ed efficienza del servizio commerciale, e in particolare le recenti delibere 333/07 e il documento di consultazione 18/08 (che confermano la responsabilizzazione del venditore come quasi unica controparte commerciale rispetto al cliente finale, la presenza di meccanismi automatici di indennizzo a favore di quest'ultimo, una gestione strutturata e uniforme dei reclami).

Nello stesso tempo, riteniamo che l'effettivo aumento della qualità commerciale al cliente finale, in termini di prevedibilità (per quanto possibile), qualità e trasparenza delle fatture, dipenda in modo decisivo da quanto queste stesse caratteristiche siano presenti nei dati di trasporto e dispacciamento forniti ai venditori da Terna e dai distributori.

Nessuna transazione, in nessun mercato, può essere gestita in modo affidabile se i numeri ad essa sottesi non sono noti con ragionevole certezza e celerità, perché sempre soggetti a conguagli imprevedibili e tardivi come avviene di fatto nel nostro settore elettrico.

Riguardo ai dati di dispacciamento 2005, EGL Italia, così come altri venditori di energia elettrica, ha ricevuto da Terna nell'autunno 2007 fatture di conguaglio milionarie (multiple dell'utile netto), mentre fatture di importo simile sono state annunciate proprio per queste settimane riguardo al dispacciamento 2006. Ebbene, si tratta di numeri più che sufficienti, da un lato, a stravolgere (a bilanci chiusi) le partite economiche di qualunque intermediario commerciale, dall'altro a sconcertare qualunque cliente finale si trovi, anch'egli a bilanci chiusi, a dover subire conguagli alle proprie vecchie fatture di fornitura elettrica.

Ancora più gravi sono le conseguenze dei conguagli tardivi per quei venditori che si trovino ad aver fatturato troppo poco a clienti finali nel frattempo non più nel proprio portafoglio.

Su questo tema apprezziamo la maggior trasparenza che, anche grazie all'indagine conoscitiva di questa Autorità, Terna sta fornendo nel processo di conguaglio dei dati 2006 rispetto all'anno precedente. Tuttavia la situazione è ancora difficilmente accettabile, e in ragione di ciò ci limitiamo in questa sede a pochi quesiti che siamo certi di indirizzare, rivolgendoci all'Autorità, al soggetto che meglio potrà comprenderci e darci risposte:

- Se i ritardi sono dovuti ai distributori, perché questi ultimi non vengono responsabilizzati di più, anche economicamente se necessario, per il danno conseguente?
- Se i ritardi sono dovuti a Terna, che ha in questa attività un ruolo di aggregazione e verifica, cosa impedisce tempi più ragionevoli?

Riguardo, infine, alla Delibera 65/08 dell'Autorità, abbiamo apprezzato più il principio che il raggio d'applicazione. La Delibera, infatti, introduce sì un disincentivo economico da parte di Terna a inviare conguagli tardivi agli operatori, ma circoscrive in modo estremamente

limitante tale intervento alle sole nuove fatturazioni sui dati 2005 successive alla data della delibera, rendendo di fatto minima la portata del provvedimento.

Riteniamo invece che il principio della 65/08 debba essere senz'altro applicato in modo più esteso e decisivo riguardo a tutti i ritardi rispetto ai tempi di fornitura dati indicati nel corpus normativo attuale.

3 Rete elettrica e zone: la nuova proposta di divisione in zone di Terna

Come operatore parte di un gruppo che ha investito in centrali di generazione in Italia, EGL Italia non può non manifestare preoccupazione per come il ritardo nella soluzione dei vincoli interni della RTN stia in parte vanificando i vantaggi dello sviluppo - in termini di efficienza e capacità - del parco italiano di generazione elettrica.

Siamo convinti che questi effetti di sottrazione di competitività al mercato, che ricadono su consumatori e produttori, dovrebbero essere quantificati anche da parte di questa stessa Autorità, come attività propedeutica alla proposta di un sistema di incentivi/disincentivi a Terna (e a cascata ai governi locali) in grado di sbloccare, o iniziare a sbloccare, lo sviluppo della rete interna.